

22 settembre 2022 9:18

Un'ondata di odio si abbatte sulla sirenetta nera

di [Redazione](#)



Ci sono voluti solo pochi secondi, il tempo prima che il volto di Halle Bailey apparisse sullo schermo, perché i social network si accendessero. Ariel, la famosa sirena Disney, ora è nera. L'attrice e cantante americana appare proprio alla fine del trailer, svelato all'inizio di settembre dalla compagnia californiana, di un adattamento live action, diretto da Rob Marshall, del cartone animato del 1989. Da allora, l'hashtag #notmyariel porta la sua quota di commenti negativi – per molti razzisti – che gridano al tradimento e mancano i capelli rossi, gli occhi azzurri e la pelle diafana della principessa coda di pesce.

Su Twitter, uno screenshot che mostrava la figura di Halle Bailey sbiancata e i lineamenti alterati ha avuto tutto il tempo di circolare prima che l'account del suo autore fosse sospeso. Al contrario, i video, accompagnati dagli hashtag #representationmatters o #blackgirl, sono diventati virali, soprattutto su TikTok. I bambini, filmati dai genitori, mostrano un enorme sorriso quando scoprono la nuova eroina della Disney. "È nera, oh mio Dio!" "Sì, sì, sì", si entusiasma un fratello davanti al trailer.

Halle Bailey è stata commossa dal fenomeno su Twitter. "Sono sbalordita", ha reagito. Quanto al resto, la 22enne si è accontentata di "ciò che non ti uccide ti rende più forte". Conosciuta con sua sorella per il loro duo R'n'B Chloe x Halle e per il loro ruolo nella serie Grown-ish, ha già dovuto affrontare uno sfogo di odio quando, nel 2019, è stato annunciato che avrebbe interpretato Ariel. Ad agosto, ha spiegato alla rivista Variety l'importanza del sostegno dei suoi nonni. "È stato stimolante e bello sentire le loro parole di incoraggiamento che mi dicevano: 'Non capisci cosa significa questo per noi, per la nostra comunità, per tutte le piccole ragazze nere e non bianche che si vedranno in te.'".

Un passo significativo per la diversità

Un'opinione condivisa da Stephanie Troutman Robbins, professoressa associata all'Università dell'Arizona. Coautrice di *Race in American Television* (Greenwood, 2021), che sottolinea il peso delle performance per bambini. "Devi solo vedere la gioia di queste ragazzine di colore che guardano qualcuno che le assomiglia in un ruolo che di solito non assomiglia a loro", dice. È fondamentale. Anche se alcune persone lottano con questo, avere letteratura e film per bambini più rappresentativi è un passo nella giusta direzione, anche per i bambini bianchi che non vivono in un ambiente multiculturale. Nel 2020, secondo un sondaggio del National Research Group, due afroamericani su tre ritenevano che le loro vite non fossero rappresentate correttamente sullo schermo e il 74% degli intervistati ha affermato che i contenuti inclusivi erano un fattore determinante nella visione di un programma.

La Disney ha capito bene. L'azienda di Burbank, che in passato è stata attaccata per la mancanza di diversità dei suoi personaggi, sta facendo un passo significativo. Finora, solo una delle sue principesse è stata nera, Tiana in *La principessa e il ranocchio*, un film d'animazione del 2009. ricorda Stephanie Troutman Robbins. "Lì, hanno deliberatamente selezionato uno dei loro personaggi iconici", aggiunge. Ariel non è certamente né Biancaneve né Cenerentola, ma fa parte del loro repertorio principesco. A prescindere dal colore della sua pelle, c'è un aspetto universale in questo personaggio: quello di una giovane ragazza che vuole la sua indipendenza, vuole cambiare la sua vita e affronta le conseguenze delle sue azioni. In questo senso, la scelta della Disney è indubbiamente interessante e sono sicuro che si prendano un rischio calcolato".

20 milioni di visualizzazioni per il trailer

Sulle tavole di Broadway, a New York, la presenza di un'attrice nera per interpretare Hermione nella commedia *Harry Potter e il bambino maledetto*, di J.K. Rowling, Jack Thorne e John Tiffany, non sembra più essere in discussione. Esattamente come quello degli attori neri per indossare il costume dei Padri Fondatori della nazione – George Washington in testa – nel musical *Hamilton*, di Lin-Manuel Miranda. Ma ciò non impedisce polemiche. All'inizio di settembre, Amazon ha dovuto difendere il cast della sua serie *Il Signore degli Anelli*. Gli anelli del potere di fronte al moltiplicarsi delle critiche sulla scelta degli artisti dalla diversità. "Non ci sono solo i bianchi nella Terra di Mezzo!", ha risposto la compagnia creata da Jeff Bezos ai fan che hanno brandito l'opera di Tolkien.

Nel caso dell'adattamento del racconto di Hans Christian Andersen, pubblicato nel 1837, Stephanie Troutman Robbins specifica: "In questo caso si tratta di una sirena, un personaggio di fantasia che non deve essere per forza bianca perché era bianca in un cartone animato degli anni 80. Le rappresentazioni non devono essere statiche, dice. La maggior parte degli autori sa anche che una volta che mettono il loro lavoro in pubblica piazza, questo è soggetto a diverse interpretazioni. La Disney non ha esitato a modificare, nel 1989, la fine del racconto di Andersen per concludere la storia con un lieto fine senza che nessuno protestasse. Trentatré anni dopo, la loro nuova *Sirenetta*, in uscita nelle sale a maggio 2023, ha già raggiunto un'impresa: il trailer è stato visto più di 20 milioni di volte.

(Raphaëlle Besse Desmoulières su Le Monde del 22/09/2022)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)